

# PARTY

Mutazione di un materiale inedito per l'Arte

MOSTRA BIPERSONALE DI  
**SILVIA FUBINI E ORNELLA ROVERA**

a cura di  
**PAOLA STROPPIANA**



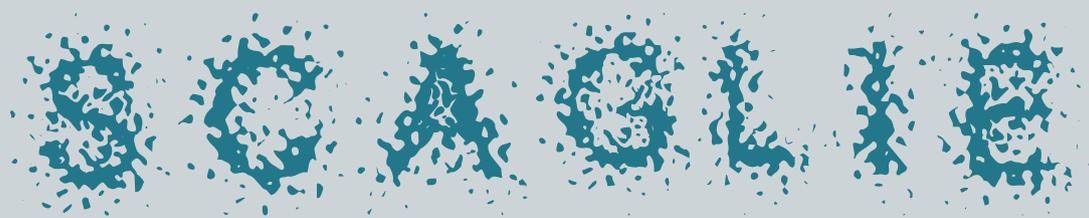
POLITECNICO  
DI TORINO



BIENNALE  
TECNOLOGIA

TORINO, 12 - 15 NOVEMBRE 2020





# PARTY

Mutazione di un materiale inedito per l'Arte

MOSTRA BIPERSONALE DI  
**SILVIA FUBINI E ORNELLA ROVERA**

a cura di  
**PAOLA STROPPIANA**



POLITECNICO  
DI TORINO



BIENNALE  
TECNOLOGIA

TORINO, 12 - 15 NOVEMBRE 2020





POLITECNICO  
DI TORINO



## BIENNALE TECNOLOGIA TORINO, 12-15 novembre 2020

### MUTAZIONI

*Per un futuro sostenibile*

Il Politecnico di Torino organizza la prima edizione della manifestazione internazionale dedicata a tecnologia e società: una grande occasione di incontro tra università, cittadini, imprese, pubblica amministrazione e terzo settore per informarsi e riflettere sulle grandi sfide di una società sempre più tecnologica.

Con **Biennale Tecnologia** l'Ateneo, in stretta sinergia con gli attori del territorio, propone un appuntamento stabile dedicato al ruolo decisivo che la tecnologia ha assunto in tutti gli ambiti della vita umana - dalla salute all'ambiente, dai rapporti personali alla stessa democrazia: organizzata in alternanza con la Biennale Democrazia, che a Torino promuove la diffusione di una cultura della democrazia che si traduca attivamente in pratica democratica, completa questa riflessione ampliando lo sguardo alle molteplici facce della tecnologia, strumento umano che proprio dall'uomo è creato, ma che in fondo condiziona in modo significativo la vita di ciascuno.

La **Biennale Tecnologia** si propone dunque come una rassegna di ampio respiro per offrire alla cittadinanza una riflessione articolata, inclusiva e accessibile sul sempre più importante tema del rapporto tra tecnologia e società. **MUTAZIONI. Per un futuro sostenibile** è il tema scelto per l'edizione 2020: mutazioni intese come trasformazioni dell'ambiente che ci circonda, ma anche come cambiamenti di prospettiva, nuovi scenari da progettare riflettendo sul mondo necessariamente più sostenibile che dovremo costruire. In questo ripensamento del futuro la tecnologia è un fattore di cruciale importanza, da orientare tenendo conto delle esigenze della collettività e del pianeta stesso.

## **SCAGLIE PARTY**

**Mutazione di un materiale inedito per l'Arte**

Mostra bipersonale di **SILVIA FUBINI** e **ORNELLA ROVERA**

**BIENNALE TECNOLOGIA** Torino, 12-15 novembre 2020

Castello del Valentino, Sala delle Colonne



**POLITECNICO  
DI TORINO**



**BIENNALE  
TECNOLOGIA**

Con il contributo di

**DENTIS RECYCLING ITALY S.r.l.**

Via Mondovì, 15 - 12040 S. Albano Stura (CN)

Organizzazione generale

**DANIELA FRESCO**

A cura di

**PAOLA STROPPIANA**

© copyright Silvia Fubini e Ornella Rovera

Tutti i diritti sono riservati.

Nessuna foto di questo catalogo può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma, o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta di Silvia Fubini e Ornella Rovera.

## **INDICE**

**/ 7**

### **PREFAZIONE**

PAOLA STROPPIANA

**/ 11**

### **SILVIA FUBINI**

OPERE

**/ 25**

### **ORNELLA ROVERA**

OPERE

**/ 41**

### **NOTE BIOGRAFICHE**

**/ 43**

**DENTIS RECYCLING ITALY S.r.l.**



## PREFAZIONE

PAOLA STROPPIANA

### ETICA ED ESTETICA, ARTE E SOSTENIBILITÀ

Una riprogettazione consapevole del nostro modo di vivere in chiave ecologica e una progressiva transizione verso l'Economia Circolare rappresenta un cambio di passo fondamentale per un domani ecosostenibile, esigenza che chiama in causa le istituzioni e ripensa il rapporto tra tecnologia e società, mondo culturale e scientifico e industria; un tema che coinvolge anche le nostre individualità, il nostro vivere quotidiano in rapporto alla collettiva emergenza planetaria. Molte sono le modalità già tentate per giungere a questa - necessaria - consapevolezza, che porti ad un'effettiva operosità: dalle campagne di comunicazione alle attività di sensibilizzazione, più o meno efficaci.

L'Arte, come è proprio nella sua vocazione, è un potente strumento di inclusione ed è in grado di ricoprire, in questo complesso processo, un ruolo attivo ed empatico; come dispositivo culturale può rivelarsi un propulsore in grado di mettere in atto cambiamenti virtuosi, sensibilizzando le persone sulle istanze più urgenti della contemporaneità.

L'uomo, anche attraverso la sensibilità creativa che è propria della sua essenza, è chiamato alla costruzione di un'alternativa, di una *pars construens*, includendo quelli che sono i principi della Scienza in un contesto di nuovo Umanesimo.

Le **Mutazioni**, argomento al quale è dedicato la prima edizione di **Biennale Tecnologia**, sono intese come cambiamenti, trasformazioni dell'ambiente che ci circonda; al contempo, sono strumenti per proporre una visione laterale sulle tematiche urgenti a cui siamo chiamati a rispondere nel prossimo futuro.

**SILVIA FUBINI** e **ORNELLA ROVERA**, che nella vita hanno scelto l'Arte come privilegiata modalità di espressione personale, hanno cercato di rispondere con la propria creatività, modulandola con l'utilizzo di nuovi materiali - in questo caso scaglie di materiale plastico riciclato, pronto per essere reimpiegato.

**Il progetto di mostra “SCAGLIE PARTY”, al quale entrambe hanno lungamente lavorato, si compone infatti di una serie di lavori inediti che prendono concreta ispirazione da PETALO®, PET riciclato fornito dalla DENTIS Recycling Italy, azienda leader del settore del riciclo di materie plastiche, con sede in Piemonte.**

Le artiste hanno rielaborato, secondo il proprio sentire, i materiali plastici in chiave naturale, in perfetto accordo con l'esigenza di sostenibilità del nostro pianeta, e parimenti in piena astrazione per far risaltare il valore concettuale del progetto artistico e la capacità di essere visionari sui possibili scenari futuri dell'ambiente, nostro e dei nostri figli: una riflessione necessaria per tutta la collettività.

In entrambi i lavori - fotografie per Silvia Fubini, lightbox, sculture e installazioni per Ornella Rovera - posti in stretto dialogo, emerge il valore della creatività che sempre sottende alla ricerca: **le scaglie diventano strumenti preziosi sia per il processo del riciclo che per l'opera d'arte, e, pertanto, diventano nucleo fondante di una nuova visione sempre più ecologica della nostra vita, dove il dovere della responsabilità e della sostenibilità include la Bellezza, la Poesia, l'Immaginazione.**

**PETALO®, che si presenta in piccole scaglie colorate, diventa materiale vivo,** base creativa che le artiste utilizzano per le proprie opere con esiti nuovi e inaspettati.

**L'Arte,** grazie al filtro dell'esperienza estetica, **diventa nuova consapevolezza etica, non più - o non solo - un dovere, ma un'esperienza desiderabile, piacevole, di concreta attuazione: una nuova “ecologia del desiderio”.**

## **LE OPERE PER BIENNALE TECNOLOGIA TORINO 2020**

Le immagini realizzate da **SILVIA FUBINI** fanno parte di un ciclo narrativo per immagini dai contorni favolistici: una storia ancora da scrivere, che si svolge in un universo fantastico di scaglie multicolori.

I soggetti di queste *nature morte* sono piccoli esseri di plastica che potrebbero tranquillamente figurare come protagonisti in un film d'animazione. In perenne trasformazione, entrano gioiosamente in relazione con le scaglie, qui chiamate ad evocare nuove dimensioni, mari, terre, ghiacciai, con cui condividono colori e materiali. Esseri mutanti, proprio come le scaglie che li circondano, sono l'immagine allo specchio del mondo reale a cui forse vorrebbero appartenere.

La volpe artica, i pulcini, i delfini, il tucano, il serpente e il ghepardo si danno appuntamento allo "SCAGLIE PARTY", momento magico in cui le bottiglie di plastica smettono d'inquinare terre e mari e diventano scaglie multicolori per poi tornare a essere non solo bottiglie, ma anche oggetti d'uso quotidiano, in un caleidoscopico circolo virtuoso.

Oggi non è più un sogno: è realtà; questo processo può diventare un prezioso alleato alla lotta contro la distruzione degli habitat naturali che stanno provocando l'estinzione di varie specie animali. Silvia Fubini coglie l'attimo in cui tutto è possibile grazie al potere creativo dell'Arte: sta all'impegno di tutti noi preservare e difendere la Natura che ci circonda.

Il lavoro di **ORNELLA ROVERA** nasce dalle suggestioni che scaturiscono dal rapporto tra le scaglie (e di rimando i temi del riciclo delle materie plastiche) e gli ambienti naturali.

Nei lightbox "Configurazioni strutturate" la struttura contenente le scaglie evoca una forma a spirale o un feto che, come un elemento primordiale, si affianca poeticamente a immagini di acqua e di legno, a richiamare le origini dell'Universo e della Vita. L'immagine è stata scelta in base al colore delle scaglie con un criterio estetico, che ne esalti la bellezza e la dimensione naturale con sofisticate *texture*.

L'installazione "Palafitte" sono un riferimento diretto al periodo della preistoria e rappresentano un simbolo di ingegnosa difesa e protezione di atavica memoria: le palafitte, in costante contatto con l'elemento-acqua, nascono da una riflessione dell'artista sull'inquinamento dei mari provocato dall'uomo e in particolare alla dispersione dei rifiuti plastici che ne contaminano le acque; il riciclo dunque, fuor di metafora, può costituire un innovativo mezzo di difesa e di rinascita per ogni essere vivente.

Le "Concrezioni", infine, evocano il mondo minerale e naturale: grazie alla forma tondeggiante e protettiva possono essere letti come bozzoli, nidi, o financo pietre smussate dal tempo e dai fenomeni naturali. In queste opere l'artista ha riflettuto sulla fantastica capacità di auto organizzazione e resilienza del mondo naturale guardando alle scaglie come immagini delle sedimentazioni che entrano in simbiosi con l'organismo ospitante o persino come aggregati di minerali. Tecnicamente il lavoro tridimensionale non è stato semplice ma, grazie alla lunga esperienza come scultrice, l'artista è riuscita a modulare le scaglie declinandole come materiale vivo, al pari della creta, del ferro, del legno. Le scaglie hanno rivelato una spiccata versatilità adatta a diverse soluzioni formali, in cui convivono naturale e artificiale, in nuovi, poetici equilibri.



## SILVIA FUBINI

... Le immagini realizzate da Silvia Fubini fanno parte di un ciclo narrativo per immagini costruite come *still life* dai contorni della favola: la volpe artica, i pulcini, i delfini, il tucano, il serpente, e il ghepardo si danno appuntamento allo "SCAGLIE PARTY", momento magico in cui le bottiglie di plastica smettono d'inquinare terre e mari e diventano scaglie multicolori, nuovi habitat in cui vivere, per poi tornare a essere non solo bottiglie, ma anche oggetti d'uso quotidiano, in un caleidoscopico circolo virtuoso.

*La Volpe Artica (Alopex Lagopus) è una piccola volpe nativa delle regioni artiche. La varietà bianca è solitamente presente nelle tundre. Nella Scandinavia è fortemente a rischio, la popolazione stimata è di 120 individui adulti.*



**SILVIA FUBINI**



**ARTICO**

Fotografia digitale sotto plexiglass montata su dibond con distanziale - cm 70x50

*Il pulcino è il piccolo dei gallinacci. La parola Pulcino deriva dal latino Pullicenus, piccolo animale. La sua presenza è documentata dal 4000 A.C. nella piana dell'Indo da cui è giunto, attraverso la Persia, in Europa.*



**SILVIA FUBINI**



**NASCITA**

Fotografia digitale sotto plexiglass montata su dibond con distanziale - cm 70x50

*Il Delfino (Delphinus) è un mammifero marino. Il suo cervello possiede una corteccia complessa, paragonabile al cervello umano. Il delfino comunica attraverso un sistema di produzione di ultrasuoni, il Biosonar. Vive nelle acque di tutto il mondo.*



**SILVIA FUBINI**



**SONAR**

Fotografia digitale sotto plexiglass montata su dibond con distanziale - cm 70x50

*Il Tucano (Ramphastos Toco) è un uccello giocherellone, vive in piccoli stormi e nidifica nella cavità degli alberi. Il suo caratteristico becco raggiunge i 19 centimetri e serve soprattutto al rituale dell'accoppiamento. Il suo habitat è il Sud America centro orientale.*



**SILVIA FUBINI**



**APPRODO**

Fotografia digitale sotto plexiglass montata su dibond con distanziale - cm 70x50

*Il serpente (Ophidia) è un rettile squamato carnivoro.  
Alcune specie hanno un morso velenoso che paralizza la preda,  
altri invece uccidono le prede per costrizione.  
I più antichi resti fossili risalgono a circa 167 milioni di anni fa.  
I serpenti vivono soprattutto nei paesi caldi.*



**SILVIA FUBINI**



**APPARIZIONE**

Fotografia digitale sotto plexiglass montata su dibond con distanziale - cm 70x50

*Il Ghepardo (Acinonyx Jubatus) è un carnivoro appartenente alla famiglia dei felidi. È il mammifero più veloce della terra, a tratti raggiunge la velocità di 113 km/h. Un tempo diffuso in gran parte dell'Africa e dell'Asia, è ora a rischio d'estinzione.*



**SILVIA FUBINI**



**ATTACCO**

Fotografia digitale sotto plexiglass montata su dibond con distanziale - cm 70x50



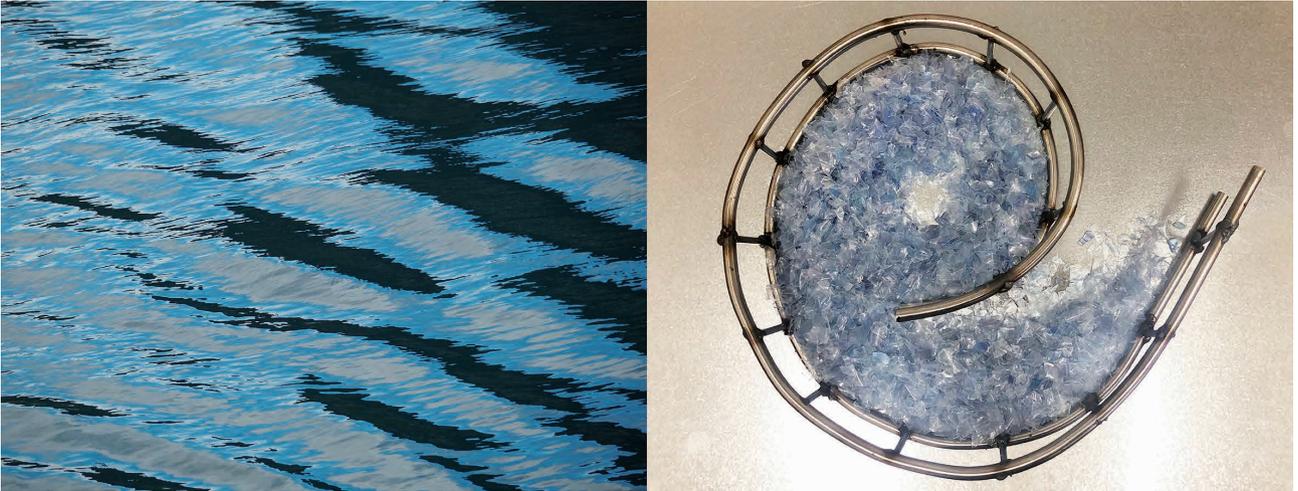
## ORNELLA ROVERA

... Il lavoro di Ornella Rovera nasce dalle suggestioni che scaturiscono dal rapporto tra le scaglie, e più in generale il tema del riciclo delle materie plastiche, e il contesto naturale.

Nei lightbox "Configurazioni strutturate" la struttura contenente le scaglie evoca una forma a spirale o un feto, che come un elemento primordiale, si affianca poeticamente a immagini di acqua e di legno, a richiamare le origini dell'Universo e della Vita. Se l'installazione "Palafitte" sono un riferimento diretto al periodo della preistoria e rappresentano un simbolo di difesa e protezione, le "Concrezioni", da leggersi come bozzoli, nidi o pietre smussate dal tempo, evocano il mondo minerale e naturale. L'artista ha riflettuto sulla fantastica capacità di auto organizzazione e resilienza della Natura guardando alle scaglie come immagini delle sedimentazioni che entrano in simbiosi con l'organismo ospitante.



## ORNELLA ROVERA



### CONFIGURAZIONI STRUTTURATE

Fotografia digitale - lightbox - cm 80x30x4,5



## ORNELLA ROVERA



## CONFIGURAZIONI STRUTTURATE

Fotografia digitale - lightbox - cm 80x30x4,5

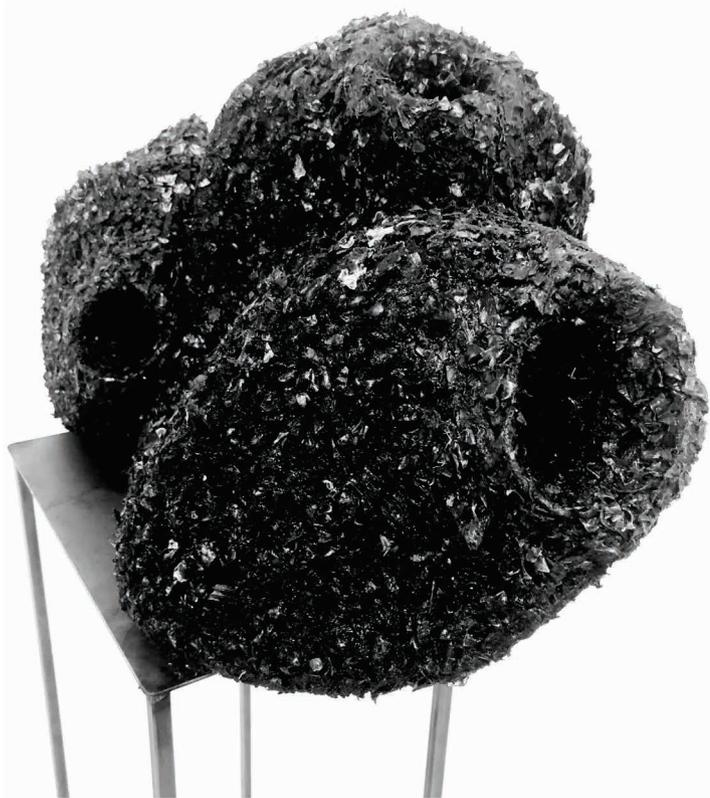


## ORNELLA ROVERA



## CONFIGURAZIONI STRUTTURATE

Fotografia digitale - lightbox - cm 80x30x4,5



## ORNELLA ROVERA



### CONCREZIONI

Scultura - scaglie, acciaio inox e silicone - cm 60x30x25



**ORNELLA ROVERA**



**CONCREZIONI**

Scultura - scaglie, acciaio inox e silicone - 60x33x55



**ORNELLA ROVERA**



**PALAFITTE**

Scultura - tubo in pvc, foto, silicone e acciaio inox - cm 30x200x30







## NOTE BIOGRAFICHE

**SILVIA FUBINI** è nata a Torino dove si è laureata in Matematica. Si dedica alla fotografia e all'arte dagli anni '80, periodo in cui viaggia molto e si trasferisce a New York, città dove risiede per molti anni frequentando la School of Visual Art e parallelamente lavorando come assistente nell'ambito della fotografia pubblicitaria. In questo periodo collabora con varie riviste contribuendo con testi e fotografie. Nel 2002 ritorna in Italia dove è impegnata in importanti progetti fotografici per il comune e la provincia di Torino.

Spirito eclettico, si è dedicata alla fotografia d'architettura, ai ritratti e alla *still life* con un'attenzione particolare all'aspetto narrativo: nelle sue nature morte gli oggetti in primo piano esprimono spesso intricate connessioni e dialoghi silenziosi. Ha tenuto mostre personali a New York, Torino, Stoccolma, Riparbella (Pisa) e ha partecipato a numerose mostre collettive a Milano, Torino, Genova, Firenze, Varese, Novara, Benevento e Bad Hersfeld (Germania). Hanno scritto di lei Lorenza Cerbini, Edoardo di Mauro, Nicola Gardini (che le ha dedicato una poesia), Daniela Giordi, Leila Mebert, Valter Giuliano e Francesco Poli.

**ORNELLA ROVERA**, torinese, lavora con la fotografia, la scultura e si dedica alla produzione di libri d'artista. Ha esposto in numerose mostre personali e collettive; le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Si diploma in scultura all'Accademia Albertina di Torino nel 1987: nello stesso anno consegue la qualifica di grafico pubblicitario al corso biennale presso la Scuola d'Arte Applicata e Design di Torino. Negli anni dal 1987 al 1990 segue i corsi internazionali di tecnica dell'incisione: calcografia e litografia con Renato Brusaglia e Carlo Ceci presso l'Accademia Raffaello di Urbino, serigrafia con Matilde Dolcetti presso la Scuola Internazionale di Grafica di Venezia. Nel 1990 viene invitata dal critico Mirella Benti-

voglio a Fotoidea, mostra internazionale itinerante curata dalla stessa Bentivoglio. Il dialogo fra i diversi linguaggi artistici, in particolare tra la fotografia e scultura e la sperimentazione dei materiali come strumenti evocativi, sono tra gli aspetti che maggiormente caratterizzano la sua ricerca. Su questi temi hanno scritto di lei, tra gli altri, Eleonora Fiorani, Guglielmo Gigliotti, Mirella Bentivoglio, Elisabetta Longari, Cristina Muccioli, Ivan Fassio, Roberto Moroni, Eugenio Alberti Schatz, Paola Zorzi.

È docente di Tecniche della Scultura all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, dopo aver insegnato la medesima disciplina all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano; qui ha tenuto, parallelamente, il corso di Tecnologia dei Nuovi Materiali. Nell'ambito artistico-didattico è curatrice di progetti con enti e istituzioni pubbliche e private, tra cui il progetto "ArteNatura", in collaborazione con Arte Sella, Trento, ed il progetto "Mimesis Art" e "Il futuro e l'acqua" in collaborazione con il PAV, Parco d'Arte Vivente di Torino.

**PAOLA STROPIANA** (Torino, 1974) è storica dell'arte, giornalista e curatrice indipendente. Si è laureata con lode in Storia dell'Arte Medioevale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino con una tesi sull'oreficeria sacra del XV secolo. Dopo diverse esperienze lavorative a Roma, Firenze e Milano nell'organizzazione di mostre per istituzioni museali - tra cui Palazzo Strozzi a Firenze e Palazzo Reale a Milano - ha gestito per più di dodici anni una galleria d'arte contemporanea a Torino. Come curatrice indipendente ha curato numerose mostre in ambito pubblico e privato e ha tenuto conferenze presso l'Università degli Studi Aldo Moro di Bari, Il Museo Civico di Arte Antica e la Pinacoteca Agnelli di Torino, l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, il Politecnico di Torino, il Politecnico di Milano, Palazzo Ducale di Urbino.



Là, dove nascono le scaglie



**DENTIS**  
**Recycling**  
**ITALY**



Naturali per scelta

Al centro della mostra e delle opere delle artiste le “scaglie”, la forma che prende la plastica delle bottigliette di acqua usate quando esce dallo stabilimento dove vengono riciclate.

Le bottiglie da riciclare entrano nell’impianto DENTIS già suddivise a seconda del colore della bottiglia e, lavorandole in lotti di colore omogeneo, si ottengono scaglie di plastica riciclata di tre colorazioni: bianco trasparente, azzurro e colorato misto.

Da bottiglia vuota, spesso simbolo dell’impatto critico dei materiali plastici sull’ambiente, a nuova risorsa, a un materiale nuovo di nuovo. Ecco la mutazione, la trasformazione da rifiuto a risorsa, da scarto a materia prima, da problema a nuova opportunità.

La mutazione avviene all’interno dello stabilimento DENTIS, azienda del cuneese nata nel 1987 e che oggi opera con i suoi impianti di riciclo anche in Francia e Spagna, perché i rifiuti devono essere lavorati là dove nascono.



Il processo che porta a trasformare i rifiuti in materia prima è relativamente semplice: all'ingresso dell'impianto entrano dei ballotti di bottiglie pressate già divisi nei tre colori: trasparente, azzurro e colorato. La prima fase consiste nell'aprire i ballotti che sono chiusi da fil di ferro ed eliminare quegli oggetti estranei che sono erroneamente rimasti all'interno. Va ricordato infatti che prima di arrivare in un impianto di riciclo la nostra raccolta differenziata arriva in un centro di selezione che separa gli imballaggi in plastica per tipologia.

Nella seconda fase del processo di riciclo le bottiglie sono lavate in acqua calda che aiuta ad eliminare le etichette, sia di carta che di plastica, perché elimina le colle. Da lì in poi le bottiglie passano, molto velocemente, sotto una serie di detettori ottici che eliminano bottiglie o oggetti. Come ad esempio una bottiglia verde assieme alle bottiglie bianche o le bottiglie che non sono in PET (ad esempio una bottiglia di candeggina che di solito è di un altro materiale plastico).

Durante la terza fase, le bottiglie che hanno ancora i tappi e collarini, entrano in un grandissimo mulino dove sono macinate e prendono la forma della scaglia.

Siccome i tappi e le bottiglie sono realizzati in due plastiche diverse (i tappi sono in HDPE e le bottiglie in PET), all'uscita della macinatura è necessario dividere le scaglie per tipologia di plastica. La separazione avviene sulla base del loro peso specifico che è differente: tutte le scaglie finiscono in una grande vasca piena di acqua e lì quelle ottenute dalla macinazione dei tappi galleggiano perché sono più leggere, mentre quelle in PET, più pesanti, vanno a fondo.

Così separate le scaglie sono nuovamente lavate, poi asciugate e successivamente confezionate in grandi sacchi (big bag). Prima di essere vendute a chi ne farà nuovi oggetti, per ogni sacco viene prelevato un campione che andrà nel laboratorio interno della DENTIS per essere controllato. Il lavoro di riciclo è assai minuzioso ed accurato perché: se nel ballotto iniziale c'erano circa il 10% di oggetti non riciclabili o di plastica diversa, alla fine del processo resta solo PET riciclato. Tutte le acque utilizzate per il lavaggio sono recuperate e avviate a un impianto interno di depurazione.



Oggi la DENTIS nel sito produttivo di Sant'Albano Stura, in provincia di Cuneo, trasforma 40.000 ton di bottiglie usate - pari a 1,4 miliardi di bottiglie - in PETALO®, il nome che prende la scaglia che esce ogni giorno dagli stabilimenti DENTIS di tutta Europa.

Il progetto che il Gruppo DENTIS ha sviluppato in Spagna nel 2013 ha una capacità di trattamento doppia rispetto a quello italiano e lo posiziona a livello europeo come il maggior produttore di PET riciclato. Dopo la Spagna è arrivato un altro importante investimento nel nord della Francia, con la partenza di un nuovo sito produttivo di riciclo.

Il futuro per la DENTIS però parla nuovamente italiano, perché è previsto un grande ampliamento del sito di Sant'Albano, aprendo una sezione dedicata al *bottle to bottle*, ovvero un processo che porterà a riciclare le bottiglie raccolte in modo selettivo dal nuovo consorzio CoRiPet per fare nuove bottiglie.

Da bottiglia usata a nuova bottiglia, senza estrarre nuova materia prima, è la nuova ulteriore ed innovativa metamorfosi.



Testi

**Paola Stroppiana e Silvia Fubini**

Progetto grafico

**Daniela Fresco**

Photo Editor

**Daniela Fresco**

Stampa foto

**Multicolor**

Montaggio e lightbox

**Teknoplast Advanced srl**

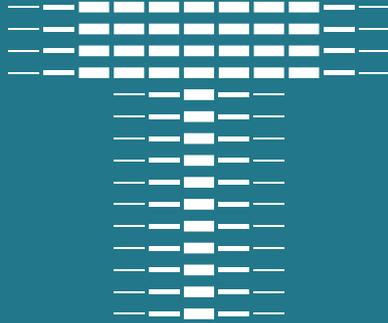
Stampa catalogo

**Moderngraf**

**Via Aosta,8 - San Mauro T.se (TO)**

**Finito di stampare ottobre 2020**





BIENNALE  
TECNOLOGIA

---

*Tecnologia è Umanità*





CON IL CONTRIBUTO DI

